

«Da scrittore io "vivo" con le parole, ne so l'importanza, il valore. Ma da cittadino del mondo so anche che non sono le parole che possono fermare con figure quali Ahmadinejad, un antisemita dichiarato, un individuo che pur di mantenersi al potere fa aprire il fuoco contro i giovani iraniani che manifestano per la democrazia, i diritti; costui dovrebbe essere arrestato e tradotto dinanzi la Corte dell'Aja e processato per crimini contro l'umanità. Queste considerazioni riguardano in primo luogo i leader del mondo libero, i quali saranno ricordati e valutati per ciò che faranno e non per i loro discorsi».

Fatti, non parole. Il che ci riporta al tema delle sanzioni. Non c'è il rischio che si finisca per colpire un intero popolo?

«Questo rischio esiste ed è per questo che occorre individuare sanzioni che siano efficaci e mirate...».

Nel suo discorso al Parlamento italiano, Lei ha chiesto che l'Italia dichiarasse per legge i Pasdaran un'organizzazione terroristica.

«Una richiesta che mi sento di rinnovare dalle colonne del suo giornale. I Pasdaran non sono solo un corpo militare al servizio del regime. Sono anche una holding che usa il suo potere per fare affari, spesso illeciti, e accumulare ricchezze. Dichiararli fuorilegge, bloccare i conti all'estero, spezzare la loro trama affaristica, significa infliggere un colpo pesante al regime. Mi lasci aggiungere che ogni colpo inferto ai Pasdaran è anche un'arma in meno puntata contro i giovani che a Teheran manifestano per la democrazia, i diritti, le libertà...».

In un recente articolo su Haaretz, Abraham Bet Yehoshua ha affermato che il modo migliore per contrastare il regime di Teheran è realizzare la pace fra israeliani e palestinesi.

«Mi permetto di dissentire dal mio amico Abraham. E non perché non ritenga importante la pace fra israeliani e palestinesi. Su questo abbiamo avuto modo di conversare altre

volte in passato. Sono tra quelli che credono che il sogno della pace non solo fra Israele e i palestinesi ma fra Israele e i vicini Arabi si realizzerà. Non so quando, ma sono convinto che si realizzerà. Questo, però, non farà desistere gli "Ahmadinejad", i Bin Laden, i Nasrallah dai loro insani propositi di cancellare Israele dalla faccia della terra. Ribalterei allora il ragionamento di Yehoshua: isolare il regime iraniano, colpirlo nei suoi interessi, è un modo per aiutare quelle forze che nel mondo arabo credono nel dialogo e cercano la pace con Israele. So di non essere solo a coltivare questo sogno, questa speranza. So che la stessa speranza anima la grandissima maggioranza degli israeliani consapevoli che la strada da seguire è quella che porta alla realizzazione del principio di due Stati che vivano fianco a fianco, in pace. Ma perché questa speranza si avverari occorre che i palestinesi si rendano conto che non è con l'odio e la violenza praticati da gruppi estremisti come Hamas che vedranno riconosciuti i loro diritti. Resto comunque convinto che il dialogo sia possibile, perché tutto ciò che ha a che vedere con la storia degli ebrei dimostra che l'impossibile è possibile. In fondo, siamo il popolo dei nuovi inizi».

"Nuovo Inizio": un concetto caro a Barack Obama. Si è detto e scritto che il presidente Usa si sia ispirato a Martin Luther King, Nelson Mandela ed Elie Wiesel nel trovare le parole giuste per il discorso pronunciato a Oslo in occasione della consegna del Premio Nobel per la Pace.

«Se è stato così spero di non essere stato un cattivo maestro... Credo molto in Obama, mi pare un leader coraggioso, innovativo: lo ho accompagnato a Buchenwald e le parole che lui ha pronunciato sono quelle di un uomo che sa che la storia può ripetersi e per questo occorre non dimenticare. Mai».

A proposito di strade da imboccare. Tra queste c'è anche l'isolamento dell'

Iran dal consesso internazionale?

«L'Iran di Ahmadinejad e Khomeini certamente sì. E non mi si venga a dire che l'isolamento favorirebbe il regime. Si disse così anche agli inizi del Terzo Reich e sappiamo tutti come andò a finire... Ai capi di Stato o di governo con cui ho avuto modo di parlare ho sempre rivolto la stessa domanda: ma come è possibile trattare con il presidente di una nazione, Ahmadinejad, che per primo nega l'Olocausto e professa la volontà di distruggere uno Stato membro delle Nazioni Unite?...».

E quale riscontro ha avuto la sua domanda?

«Spesso comprensione, a volte imbarazzo, ma non basta "comprendere" occorre agire di conseguenza. Per quanto mi riguarda, non mi stancherò mai di ripetere che Ahmadinejad va preso sul serio quando ripete che intende cancellare lo Stato d'Israele

Il presidente iraniano

«Dice di voler cancellare Israele, va preso sul serio

Dovrebbe essere

persona non grata

in tutto il mondo»

dalla faccia della terra. E dunque penso che quanto meno dovrebbe essere dichiarato persona non grata in tutti i Paesi del mondo».

C'è chi le obietterebbe che le critiche verso la politica di uno Stato sono legittime...

«Ma Ahmadinejad non "critica" Israele per quello che fa ma per quello che rappresenta. Il suo antisionismo maschera, senza riuscirci, un viscerale antisemitismo. Per Ahmadinejad Israele è innanzitutto lo Stato degli Ebrei. Ed è per questo che va cancellato». ♦

Brevi

INDIA

Attentato a Pune, nove morti, uno è di Taiwan

È stato un attentato terroristico che a Pune ha causato almeno 9 morti, di cui uno straniero, e 53 feriti. La German Bakery è un locale vicino l'ashram del guru Osho e la Chabad Hosue, luogo di culto per gli ebrei del movimento ortodosso Chabad-Lubavitch, i cui membri furono l'obiettivo degli attacchi del 2008 a Mumbai.

TURCHIA

Curdi in piazza in Europa arresti nel Pkk

Quindicimila curdi hanno manifestato a Strasburgo per chiedere la liberazione dell'ex capo del Pkk Abdullah Ocalan, detenuto in Turchia dal 1999. Ocalan fu arrestato nel 1999 in Kenya da agenti turchi, con l'aiuto dei servizi segreti americani. Prima condannato a morte, poi all'ergastolo, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha chiesto un nuovo processo perché quello del 1999 è «non equo». In Turchia, alla vigilia dell'anniversario dell'arresto, fermate 86 persone accusate di legami con il Pkk.

STATI UNITI

Alabama, ricercatrice licenziata spara. 3 morti

Una giovane biologa dell'Università dell'Alabama a Huntsville ha sparato contro i suoi colleghi, provocando una strage, dopo avere saputo che non sarebbe stata confermata come docente. È stata arrestata con un'altra persona, forse il marito. Le tre vittime erano colleghi della donna, come anche i due feriti gravi. Nessun studente è stato ferito.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagne e i compagni della Camera del Lavoro di Bologna si stringono affettuosamente attorno a Cesare Melloni e al fratello Corrado nei giorni che seguono la scomparsa della madre

DELIA ORI

I funerali si svolgeranno lunedì mattina con la camera ardente che si terrà dalle 9,30 alle 10,30 presso la Certosa di Bologna successivamente si proseguirà per il cimitero di Borgo Panigale.

A funerali avvenuti moglie e figli annunciano con dolore la perdita del loro caro

SERGIO SIMONI

Moncalieri, 31 gennaio 2010

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass